

\_Lettera\_N\_0340

Al conte Pio Galleani d'Agliano

Torino, 29 novembre 1857

Ill.mo e Benemerito Sig. Conte,

Mentre sono qui a Salicetto per dettare una muta di santi Spirituali Esercizi ho dato un'occhiata alle lettere da rispondere, e ne trovo una di V. S. Ill.ma e Benemerita, cui so aver fatta risposta colla mente, ma non so se realmente.

Comunque sia, io la prego di darmi benigno compatimento e compatire questa mia se non duplicata, certamente più del dovere ritardata risposta. Sia adunque.

Il giovane Chiansello è ritornato fra noi: egli è buono; ma è sempre di sanità cagionevole. In quanto all'ammontare stabilito col fratello prete, io farò come Ella sarà per dirmi giunto che sia a Torino.

Riguardo al prete cappellano, se non è ancora provveduto, c'è tuttora quel vicecurato di Verzuolo, di cui fu già parola l'anno scorso; egli è tuttora libero, e di lui mi furono date ottime informazioni. Avvi pure un altro, sac. Grassino Giovanni Rettore del manicomio a Collegno, che io conosco personalmente da più anni; esso è prete di zelo, di condotta intemerata, e desidera di abbandonare l'attuale impiego unicamente per lavorare con maggior libertà nel sacro Ministero. Ma di tal cosa io crederei utilissimo il poterei parlare, perciò al suo ritorno alla Capitale, se sarà ancora del caso, potremo parlarci, ed anche vedere gli individui posti in predicato.

Intanto io profitto di questa occasione per augurare a Lei e a tutta la venerata famiglia copiose benedizioni dal Cielo pregando la Vergine Immacolata a volerle intercedere dal suo divin Figlio in questa novena: pace, tranquillità, grazia, timor di Dio, perseveranza nel bene. Amen.

Con pienezza di stima e di gratitudine mi creda Di V. S. Ill.ma e Benemerita Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.